Mittente	Benamati Guidubaldo	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	30/6/1635	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Parma	Luogo arrivo	Genova

Incipit Due lettere ho di Vostra Paternità quasi in un tempo

Contenuto Benamati ha letto una parte della Difesa del Marino scritta dall'Aprosio e se ne complimenta con l'autore: eccepisce soltanto che si sarebbe aspettato una prosa più familiare e meno sostenuta. Ha trovato poi che l'Aprosio si dilunga troppo, all'inizio di quello scritto, sulla parola 'pagana' [che appare nel commento di Tommaso Stigliani al prologo dell''Adone' mariniano, ove Stigliani parla di "Invocazione né pagana né cristiana"]. In Parma, se l'Aprosio si farà vedere, potrebbero parlarne. Di quello scritto Benamati ha apprezzato inoltre il frontespizio e il ritratto del Marino, che gli sembra assai simile a quelli del Cavaliere già da lui visti; e così dice perché non ha mai avuto il piacere di incontrare personalmente il Marino: infatti alla data del passaggio, l'unico verificatosi, del Marino in Parma al seguito del cardinale (Pietro) Aldobrandini, il Benamati era ancora fanciullo nella sua Gubbio. E se lo Stigliani avesse fatto attenzione a questa data, non avrebbe certo manomessa una lettera scrittagli dal Marino facendo risultare in essa che in Parma i due (Stigliani e Marino) si risero delle composizioni del Benamati. E per difendersi da questa insinuazione il Benamati scrisse a suo tempo (nel 1627) due lettere al sig. Maffetti e allo Scaglia: lettere che ora non ritrova, altrimenti le manderebbe all'Aprosio. Benamati acconsente inoltre di servire l'Aprosio che gli ha richiesto di commemorare due padri morti [forse Pietro Agostino da Mondovì e Giovan Battista Vaira già ricordati dal Benamati]. Non ha ancora ricevuto dal padre Gabriello Foschi i 'Discorsi del sig. conte Guidobaldo Bonarelli ... In difesa del doppio amore della sua Celia' (Ancona 1612) che quel padre era disposto a cedergli. È contento che il padre [Domenico (o Giorgio)] Miazzi stia bene e lo ricordi. In chiusura, promette all'Aprosio di fargli aver copia delle sue opere quando usciranno e lo invita a seguitare la "risposta all'Occhiale" cui l'Aprosio ha dato inizio.

Fonte M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, pp. 45-46 (lettera XIII)

Compilatore Giulietti Renato